



La mission di FICO Eataly World

A meno di 50 giorni dall'inaugurazione di FICO Eataly World, il parco agroalimentare che si candida a lanciare una scommessa per la promozione dell'educazione alimentare in Italia e in Europa, la Fondazione FICO ha definito il suo organigramma e si appresta ad entrare nel vivo della sua mission di ricerca e divulgazione legata alla sostenibilità agroalimentare.

Presieduta dall'agroeconomista Andrea Segrè, la Fondazione FICO per l'educazione alimentare e sostenibilità, sarà attiva all'interno della Fabbrica Italiana Contadina che aprirà i battenti il 15 novembre p.v.

Tra i soci fondatori, anche alcune Casse dei professionisti (ENPAM, ENPAV, ENPAB, Fondazione ENPAIA), l'Azienda Sanitaria di Bologna, CAAB, COOPFOND.

Recentemente hanno aderito alla Fondazione alcune delle più importanti istituzioni nazionali di ricerca sul cibo: l'Università di Bologna, l'Università di Trento, l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) ed il Future Food Institute.

Gianni Mancuso, Presidente ENPAV, componente del CdA della Fondazione, ricorda: "Sono già 9 i protocolli d'intesa siglati a oggi con partner di riferimento per la promozione della cultura agroalimentare e della sostenibilità, dal Ministero dell'Ambiente a Casa Artusi, dall'ARPA Emilia Romagna all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

"Il primo passo - aggiunge Gianni Mancuso - sarà nella direzione dell'educazione alimentare nelle scuole, con l'obiettivo ambizioso di realizzare un focus annuale sulla dieta mediterranea per monitorare gli stili di vita e di alimentazione".

Nei suoi primi mesi di vita, la Fondazione FICO ha avviato un intenso programma di incontri e laboratori per oltre un migliaio di studenti delle scuole dell'Emilia Romagna e della Campania.

"Vogliamo partire dall'educazione alimentare nelle scuole - conclude il Presidente Mancuso - proponendoci come istituzione di riferimento, nazionale ed internazionale. Il 28% dei bambini italiani tra i 7 e i 10 anni è sovrappeso e solo 1 su 3 consuma adeguate porzioni di frutta e verdura nel corso della giornata.

È necessario ed urgente intervenire per invertire la tendenza".

L'importanza degli organismi consultivi

Gli Organismi Consultivi sono commissioni che affiancano il Consiglio di Amministrazione approfondendo e formulando proposte operative relativamente a specifiche tematiche, composti essenzialmente da Delegati Provinciali, alcuni dei quali rivestono anche il ruolo di Consigliere di Amministrazione.

"La collaborazione e la condivisione delle competenze è di fondamentale importanza soprattutto data la crescente complessità dell'ambiente normativo e gestionale in cui opera la Cassa", dice Gianni Mancuso, Presidente ENPAV.

Grazie agli Organismi Consultivi, il lavoro del CdA viene snellito e i Consiglieri possono usufruire di importanti approfondimenti.

Ma un ulteriore importante risvolto è il coinvolgimento di un corposo numero di Delegati nell'amministrazione della Cassa.

Il CdA, nella sua nuova composizione, infatti, ha di recente riconfermato gli Organismi nelle loro funzioni, creandone anche di nuovi, allargando quindi lo spettro delle tematiche trattate, ma anche la platea dei Delegati coinvolti.

I primi ad essere riformati, data la rilevanza e la delicatezza delle tematiche, sono stati l'Organismo Consultivo Investimenti Mobiliari e l'Organismo Consultivo Investimenti Immobiliari, entrambi composti esclusivamente da Consiglieri.

Successivamente sono stati ricostituiti gli Organismi legati a tematiche strutturali: l'Organismo Consultivo Regolamento e quello dedicato allo Statuto.

Sono stati poi designati i componenti degli Organismi che approfondiranno due tematiche di particolare rilievo: il Welfare, data la mission assistenziale, oltre a quella previdenziale, di Enpav e quello relativo alla Comunicazione.

Proprio capendo l'importanza di quest'ultima tematica, la Cassa ha di recente avviato un progetto di analisi e valutazione della propria strategia comunicativa, ponendosi l'obiettivo di migliorarla e di renderla ancor più efficace e capillare.

Il loro ruolo di affiancamento al Consiglio d'Amministrazione su tematiche specifiche ha notevole valore e consente ad esempio di snellire l'attività del Consiglio d'Amministrazione

Era opportuno, quindi, ricreare una Commissione che accompagnasse lo svolgimento del progetto, ma che soprattutto, ne portasse avanti i risultati non lasciandoli cadere.

Il Consiglio di settembre ha poi creato altri 7 Organismi Consultivi. Alcuni erano già esistenti: quello che approfondirà la tematica dei veterinari ACN, quello che lavorerà per implementare il sistema qualità dell'Ente e quello che si occuperà delle StP (Società tra Professionisti) e del 2%.

Tre, invece, sono totalmente di nuova costituzione: quello che tratterà la problematica della morosità e del recupero crediti, quello che approfondirà le opportunità derivanti dalle politiche e dai bandi europei, e quello che si occuperà di politiche giovanili.

Un ultimo Organismo viene ricostituito ampliandone l'ambito di operatività: quello sulle attività ispettive, che assorbe il precedente che si occupava nello specifico di Accertamenti Contributivi.

A questo punto, oltre la metà dei Delegati Provinciali entra a far parte degli Organi di indirizzo dell'Ente, contribuendo in modo importante alla formulazione delle policy Enpav.

Il CdA, nella sua nuova composizione, infatti, ha di recente riconfermato gli Organismi nelle loro funzioni, creandone anche di nuovi, allargando quindi lo spettro delle tematiche trattate, ma anche la platea dei Delegati coinvolti